



PRESIDENTE DELLA REGIONE MOLISE

COMMISSARIO AD ACTA

per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario

Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 18.05.2015

OGGETTO: Approvazione piani regionali di vigilanza e controllo nel comparto costruzioni e in agricoltura.

DECRETO

N. 13

IN DATA 21-2-2018

Il Responsabile dell'istruttoria

Dott.ssa Daniela Mastronardi

Daniela Mastronardi

Il Direttore del Servizio Prevenzione

Dott. Michele Colitti

Michele Colitti

Il Direttore Generale

Dott.ssa Lolita Gallo

Lolita Gallo

Visto: Il Sub Commissario ad Acta

Dott. Gerardo di Martino

Gerardo di Martino



PRESIDENTE DELLA REGIONE MOLISE

COMMISSARIO AD ACTA

per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario

Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 18.05.2015

OGGETTO: Approvazione piani regionali di vigilanza e controllo nel comparto costruzioni e in agricoltura.

DECRETO

N. 13

IN DATA 21-2-2018

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE MOLISE
COMMISSARIO AD ACTA**

PREMESSO che, con delibera del Consiglio dei Ministri in data 21 marzo 2013, il Presidente pro-tempore della Regione Molise, dott. Paolo di Laura Frattura, è stato nominato Commissario ad acta;

VISTA la successiva delibera del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2015;

RICHIAMATO l'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, recante: "Accordo concernente l'intervento straordinario per l'emergenza economico-finanziaria del servizio sanitario della Regione Molise e per il riassetto della gestione del Servizio sanitario regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 604, della legge 23 dicembre 2014, n.190" (Repertorio Atti n.: 155/CSR del 03/08/2016);

VISTO il decreto commissariale n. 52 del 12.09.2016: "Accordo sul Programma Operativo Straordinario 2015-2018 della Regione Molise. (Rep. Atti n.: 155/CSR del 03/08/2016). Provvedimenti.";

DATO ATTO del "Programma Operativo Straordinario 2015 – 2018";

VISTA la legge n. 96 del 21 giugno 2017: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo." pubblicata sulla GU Serie Generale n.144 del 23-06-2017 - Suppl. Ordinario n.

31 ed in particolare l' art. 34-bis, rubricato: "Programma Operativo Straordinario della Regione Molise";

ATTESO che tanto rileva a titolo di istruttoria tecnica in fatto ed in diritto del responsabile del procedimento, secondo le disposizioni di cui alla legge regionale n. 10 del 23 Marzo 2010 e ss.mm.ii;

ATTESO che il contenuto del presente atto è pienamente coerente con gli obiettivi del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 13 novembre 2014 n.156/CSR, con la quale è stato approvato il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018;

VISTO il Piano Regionale della Prevenzione 2014 - 2018, approvato con Decreto del Commissario ad Acta n.44 del 30/06/2016, che, al Programma VIII, titolato infortuni sul lavoro e malattie professionali, ha previsto la realizzazione di specifici interventi di prevenzione nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura;

RICHIAMATI i due piani nazionali di prevenzione per i comparti valutati a maggiore rischio: il Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia ed il Piano Nazionale in Agricoltura e Selvicoltura.

PRESO ATTO che

- il D.lgs n. 81/08 ss.mm.ii. prevede che, per la realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, concorrano un complesso di soggetti istituzionali con la fattiva collaborazione delle parti sociali;
- tale funzione è assegnata dal D.lgs n. 81/08 al Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ed al relativo Ufficio Operativo di cui al DPCM 21 dicembre 2007 e all'art. 7 del citato decreto legislativo, istituiti in questa Regione, rispettivamente, con Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 72 del 11/07/17 e n. 138 del 18/12/17, ai quali sono attribuiti compiti di indirizzo e programmazione delle attività di prevenzione, di vigilanza e di promozione dell'attività di informazione, formazione, assistenza e comunicazione;
- l'attività di vigilanza congiunta o coordinata con gli altri soggetti titolari della funzione è diretta dal richiamato Ufficio Operativo ed è realizzata da specifici Organismi provinciali di cui al comma 3, art. 2 del citato DPCM 21/12/07;

RILEVATO che, in ottemperanza a quanto disposto dalle normative sopra citate, si è provveduto ad elaborare, in coerenza con quanto previsto dai rispettivi Piani Nazionali, il Piano Regionale di vigilanza e controllo nel comparto costruzioni ed il Piano Regionale di vigilanza e controllo nel comparto agricoltura;

PRESO ATTO che i suddetti Piani sono stati presentati al Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nella seduta del 31 gennaio 2018 ed ivi approvati all'unanimità dei presenti;

in virtù dei poteri conferiti con le Deliberazioni del Consiglio dei Ministri, di cui in premessa

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

- di approvare il Piano Regionale di vigilanza e controllo nel comparto costruzioni (Allegato 1) e il Piano Regionale di vigilanza e controllo nel comparto agricoltura (Allegato 2), allegati al presente decreto quali parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di notificare il presente atto, per gli adempimenti di competenza, al Direttore Generale della ASREM, al Direttore del Dipartimento di Prevenzione della ASREM, ai Direttori delle UU.OO.CC. P.S.A.L. della ASREM, ai componenti del Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui al DPCM 21 dicembre 2007 e all'art. 7 del D.lgs n. 81/08;
- di dare atto che il presente atto non comporta onere finanziario a carico del bilancio regionale.

Il presente decreto, composto da n. 4 pagine e n. 2 allegati, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise e notificato ai competenti Dicasteri.

IL COMMISSARIO ad ACTA

Paolo di Laura Frattura





ALLEGATO I

REGIONE MOLISE

PIANO REGIONALE DI VIGILANZA E CONTROLLO NEL COMPARTO COSTRUZIONI

INDICE

PREMESSA

1.	Strategie	1
2.	Scopo e campo di applicazione	2
3.	Responsabilità	2
4.	Vigilanza e controllo	2
4.1	Situazioni di cantiere "sotto il minimo etico di sicurezza"	3
4.2	Criteri di scelta	3
4.3	Vigilanza programmata	4
4.4	Il sopralluogo	4
4.5	Atti conseguenti all'attività di vigilanza	5

PREMESSA

Le istituzioni comunitarie, in stretta collaborazione con gli Stati membri, le parti sociali, le altre istituzioni e gli altri organismi dell'Unione Europea, intendono perseguire gli obiettivi di salute e sicurezza dei lavoratori, principalmente attraverso le seguenti attività:

- la realizzazione di normative comunitarie riguardanti i rischi professionali più rilevanti, la definizione di strutture e regole comuni successivamente recepite dagli Stati membri per adattarle ai diversi contesti nazionali;
- una serie di programmi di azioni pluriennali per individuare le priorità e gli obiettivi comuni al fine di fornire un quadro di riferimento coordinato e condiviso tra gli Stati membri in grado di coniugare la cultura della sicurezza sul lavoro con la promozione della competitività.

Tali obiettivi hanno trovato concretezza nell'adozione dei Piani Nazionali di Prevenzione, l'ultimo dei quali approvato con Intesa n. 156/CSR del 13 novembre 2014, e nella loro declinazione, a livello delle singole Regioni.

Il Piano Regionale della Prevenzione della Regione Molise ha individuato nel **Macro obiettivo VIII** la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

1. STRATEGIE

Le strategie nazionali di settore, in attuazione degli obiettivi europei, si sono sviluppate dapprima con l'accordo sancito in Conferenza Stato Regioni il giorno 1 agosto 2007 recante il "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro", reso esecutivo con il DPCM 17 dicembre 2007, il quale stabilisce che, nei comparti produttivi ad alto rischio infortunistico, quali il comparto edile, la progettazione degli interventi di controllo e prevenzione avvenga a livello nazionale attraverso l'adozione di specifici Piani nazionali di comparto, e poi all'interno del quadro istituzionale definito al Capo II del D.lgs n. 81/08 che garantisce la partecipazione di tutte le istituzioni e le parti sociali a livello nazionale, regionale e territoriale, sia nella fase di programmazione, sia in quella operativa di realizzazione delle iniziative.

A tal proposito occorre citare:

- il documento approvato dalla Commissione Consultiva Nazionale in data 29/5/13, contenente le "Proposte per una strategia nazionale di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali";
- le Intese Stato Regioni (art. 8, comma 6, della legge 131/03) "Indirizzi per la realizzazione degli interventi in materia di prevenzione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi per l'anno 2012", "Indicazioni ai Comitati regionali di coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2013 delle attività di vigilanza ai fini del loro coordinamento" e gli "Indirizzi 2013 per la realizzazione nell'anno 2014 di linee comuni delle politiche nazionali e il coordinamento della vigilanza in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro", adottati dal Comitato ex art. 5 del D.lgs n. 81/08.

In tali contesti sono stati elaborati i due piani nazionali di prevenzione per i comparti valutati a maggiore rischio: il Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia ed il Piano Nazionale in Agricoltura e Selvicoltura.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente piano definisce le modalità di svolgimento delle attività di vigilanza e controllo in tema di sicurezza e salute del lavoro nei cantieri edili. Dette modalità dovranno essere attuate per autonoma iniziativa dalle UU.OO.CC. PSAL dell'Azienda Sanitaria Regionale del Molise, che le dovranno programmare alla luce degli obiettivi fissati dagli indirizzi nazionali, regionali ed aziendali, ovvero su richiesta di Enti, Organizzazioni sindacali, singoli lavoratori o cittadini.

Lo scopo è quello di migliorare le azioni di vigilanza e controllo nonché quello di aumentare la consapevolezza degli attori della prevenzione nel comparto edilizia utilizzando in modo efficace le risorse al fine di fornire il maggior contributo possibile alla riduzione del numero degli infortuni e al miglioramento dei livelli di salute nel comparto edile. L'attività di vigilanza e controllo dovrà essere concentrata, prioritariamente, in base all'analisi del contesto, sui rischi di cadute dall'alto, seppellimento, elettrocuzione, e sulla organizzazione e gestione della sicurezza di cantiere, anche dal punto di vista documentale.

3. RESPONSABILITA'

La responsabilità della verifica sulla corretta applicazione della presente procedura e della programmazione delle attività di vigilanza è in capo ai Direttori delle UU.OO.CC. PSAL o loro delegati formalmente incaricati, i quali attivano le azioni relative alle attività di vigilanza e controllo nel comparto delle costruzioni.

La programmazione delle relative fasi sarà elaborata dal direttore dell'U.O.C. PSAL, territorialmente competente, o suo delegato, congiuntamente al titolare di posizione organizzativa dei tecnici della prevenzione (ove nominato), al coordinatore dei tecnici della prevenzione (ove nominato), con il coinvolgimento dei tecnici della prevenzione. I tecnici della prevenzione hanno la piena responsabilità tecnica degli atti che compiono, in relazione alle attività assegnate. Nei rapporti con le aziende i collaboratori devono instaurare un rapporto di collaborazione e di fiducia, offrendo spiegazioni sulle materie oggetto di controllo ed indicazioni sulla corretta interpretazione della normativa di riferimento.

4. VIGILANZA E CONTROLLO

L'azione di vigilanza è fondamentale per dare sostanza alla prevenzione ma anche per stabilire la certezza del diritto; senza questa azione, il rischio che investano in sicurezza solamente le imprese motivate culturalmente è rilevante; queste imprese si troveranno però penalizzate sul mercato rispetto a quelle che intendono risparmiare proprio sulla sicurezza e la salute dei lavoratori.

Un'azione di vigilanza efficiente ed efficace si basa sul controllo del territorio, che dovrà consentire di intervenire con criteri di "intelligence" per la selezione di cantieri notificati, con controlli "a vista" su tutte le situazioni a rischio grave, principalmente quelle "sotto il minimo etico di sicurezza", e nei cantieri che omettono la notifica al solo scopo di non entrare nei programmi ispettivi.

Il controllo del territorio ha anche la funzione di evidenziare la capacità del "Sistema" di intervenire su tutte le situazioni irregolari al fine di diffondere la convinzione che risparmiare sulla sicurezza non è conveniente. Il "Sistema" deve continuare a vedere il coinvolgimento di tutti gli organi che operano nel settore affinché siano garantiti idonei livelli di salute e sicurezza dei lavoratori, nonché il rispetto delle regole: assicurative, previdenziali e contrattuali. Tale coinvolgimento va realizzato tramite apposita cabina di regia in sede di Comitato Regionale di Coordinamento di cui al DPCM 21 dicembre 2007 e all'art. 7 del D.lgs n. 81/08.

In linea con quanto previsto dagli "Indirizzi 2013 del Comitato ex art. 5 del D.lgs 9 aprile 2008, N. 81 per la realizzazione nell'anno 2014 di linee comuni delle Politiche nazionali e il coordinamento

della vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” per il comparto edile, nell’anno 2014 si individua la necessità di controllare con ispezione da parte di tutti gli organi con competenza di vigilanza nel settore delle costruzioni un numero di cantieri pari complessivamente ad almeno il 22% delle notifiche preliminari inviate l’anno precedente.

Si svilupperà la vigilanza di “fase” tesa all’analisi non solo della conformità tecnico operativa ma anche della progettazione e della gestione complessiva del cantiere per la fase rilevata al momento dell’ispezione; questo risulta fondamentale per orientare il controllo sulla qualità del piano di sicurezza e coordinamento, dei piani operativi di sicurezza delle imprese presenti e dell’operato dell’impresa affidataria, anche in riferimento a quanto previsto dal recente Decreto Interministeriale 09/09/2014 sui Modelli Semplificati dei Piani di Sicurezza.

La garanzia della regolarità del rapporto di lavoro è il presupposto alla garanzia della sicurezza del lavoro, quindi si svilupperanno interventi di vigilanza coordinati, con scambio di informazioni e iniziative di formazione congiunta, tra ASREM, ITL, INPS, INAIL definiti nell’ambito del Comitato Regionale di Coordinamento, dell’Ufficio Operativo e dei corrispondenti Organismi provinciali.

All’interno dell’attività programmata una quota parte della vigilanza sarà riservata alle grandi opere infrastrutturali, al settore degli spettacoli e delle fiere, e ai lavori sulle coperture.

4.1 SITUAZIONI DI CANTIERE "SOTTO IL MINIMO ETICO DI SICUREZZA"

Per situazione di cantiere “sotto il minimo etico di sicurezza” si intende una situazione nella quale vi sia il riscontro di nessuna o insufficiente osservanza delle precauzioni contro i rischi gravi di infortunio; coesistano due condizioni:

- ✓ grave ed imminente pericolo di infortuni, direttamente riscontrato
- ✓ la situazione non sia sanabile con interventi facili ed immediati.

In questi casi è richiesta l’applicazione degli strumenti repressivi in grado di produrre l’interruzione immediata dei lavori a rischio, quali ad esempio il sequestro preventivo a norma dell’art 321 del CPP oppure la prescrizione di cessazione immediata dell’attività a rischio a norma dell’art 20 comma 3 del D. Lgs 758/94.

A titolo esemplificativo si indicano alcune situazioni che, comunque, vanno sempre giudicate nella situazione reale di cantiere e utilizzando tutta la professionalità acquisita in anni di esperienza:

1. lavori in quota ad altezza superiore di tre metri, in totale assenza di opere provvisorie o con estese carenze di protezioni, non sanabili nell’immediatezza con interventi facilmente praticabili;
2. lavori in quota su superfici “non portanti” (ad es. lastre in fibro-cemento) senza alcun tipo di protezione collettiva o individuale e non facilmente ed immediatamente sanabili;
3. lavori di scavo con profondità superiore al metro e mezzo, in trincea, o a fronte aperto ma con postazioni di lavoro a piè di scavo, senza alcun tipo di prevenzione (mancanza di studi geotecnici che indichino chiaramente la tenuta dello scavo e assenza di puntellature, armature o simili) e con estensione tale da non permettere una facile ed immediata messa in sicurezza.

4.2 CRITERI DI SCELTA

La vigilanza programmata è attuata

1. Attraverso le Notifiche Preliminari presentate alle UU.OO.CC. PSAL;
2. Sulla base delle comunicazioni fieristiche, grandi palchi, opere complesse;
3. attraverso il “controllo a vista”;
4. Sulla base delle richieste o delle segnalazioni.

L'attività potrà essere effettuata anche congiuntamente all'Ispettorato Territoriale del Lavoro.

E' prevista, inoltre, la possibilità di stipulare accordi tra le parti sociali.

Nell'ambito della programmazione dovrà essere garantita la copertura globale del territorio di competenza, proporzionalmente alle notifiche ricevute, ma anche tenendo conto di fenomeni di elusione della notifica preliminare. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle grandi opere e/o alle opere complesse, ai lavori sulle coperture, all'installazione di grandi palchi e alle installazioni connesse con eventi fieristici.

4.3 VIGILANZA PROGRAMMATA

4.3.1 La vigilanza dei cantieri da sottoporre a controllo sarà effettuata prioritariamente sulla base delle Notifiche Preliminari. In tal modo sarà data priorità ai cantieri a maggiore rischio infortunistico prendendo in considerazione:

- numero delle imprese operanti nei cantieri;
- importo complessivo presunto dei lavori;
- durata complessiva prevista del cantiere;
- tipologia di lavorazioni svolte che comportano gravi rischi.

4.3.2 La vigilanza dei cantieri dovrà essere effettuata anche sulla base delle informazioni relative agli spettacoli e manifestazioni fieristiche secondo le indicazioni del Decreto Interministeriale del 22 luglio 2014.

4.3.3 Sono altresì previste azioni di vigilanza dei cantieri per il monitoraggio del territorio, mediante il controllo "a vista". In tal caso la scelta del cantiere da sottoporre a controllo spetta al personale incaricato, sulla base dei criteri indicati e previsti dal "MINIMO ETICO DI SICUREZZA".

4.3.4 Vigilanza su richiesta o su segnalazione

Vigilanza effettuata su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, Forze dell'Ordine, altri Enti (INAIL, VV.FF., ITL, ecc.).

Alla segnalazione da parte dei privati e/o anonima, si darà seguito purché risulti identificabile il luogo o soggetto terzo ed il suo contenuto sia circostanziato in ordine ai rischi segnalati.

Le segnalazioni anonime ma dettagliate, relative a rischi gravi ed imminenti, sono comunque oggetto di una valutazione per un eventuale intervento tempestivo.

4.4 IL SOPRALLUOGO

L'attività di vigilanza e di controllo sui cantieri deve essere svolta da due tecnici della prevenzione dell'UU.OO.CC. PSAL territorialmente competente, entrambi responsabili del procedimento. Nel caso di "controllo a vista", qualora il cantiere si presenti al di sotto del minimo etico, si attiverà la vigilanza di fase nelle stesse modalità previste dalle altre forme di vigilanza programmata. Nei casi che richiedono un intervento urgente per pericolo grave ed imminente, direttamente riscontrato, la vigilanza deve essere immediatamente attivata.

La vigilanza di fase consiste nel controllo e verifica della fase operativa del cantiere rilevata al momento del sopralluogo. In questo contesto verranno verificate le condizioni di sicurezza del

cantiere attraverso check list che saranno applicate in funzione dei livelli di rischio prioritari riscontrati e riferite ai rischi di caduta dall'alto, caduta di materiale dall'alto, seppellimento, elettrocuzione.

Dovrà essere eseguito anche il controllo del PSC, del/dei POS e PIMUS riferito alla fase lavorativa riscontrata al momento del sopralluogo.

Contestualmente dovranno essere richiesti anche i nominativi dei lavoratori presenti e degli attori del Sistema di prevenzione aziendale (Medici Competenti, RSPP, RLS).

Per agevolare tale compito sarà utilizzata la scheda anagrafica di raccolta dati di cui all'allegato A.

Per gli aspetti riferiti alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori, i tecnici acquisiranno i certificati di idoneità alla mansione dei lavoratori presenti e la valutazione dei rischi delle ditte.

Tale documentazione sarà successivamente e cumulativamente oggetto di approfondimento da parte del personale medico dell'U.O.C. unitamente al personale che ha eseguito il sopralluogo in cantiere al fine di attuare le indicazioni previste dalle linee di indirizzo nazionali del Piano Nazionale della Prevenzione per la valutazione e gestione del rischio connesso alla movimentazione manuale dei carichi (MMC) e dei cancerogeni occupazionali e tumori professionali.

La vigilanza e controllo nei cantieri potrà estendersi ad aspetti relativi a rischi ulteriori, qualora lo stato dei luoghi e le condizioni operative ne giustificino la necessità.

Della fase operativa oggetto di sopralluogo verrà esaminata la parte specifica del PSC e del POS di cui si verificherà la coerenza con i contenuti del Decreto Interministeriale del 9 settembre 2014 inerente la predisposizione dei modelli semplificati per la redazione del PSC, POS, PSS e Fascicolo dell'opera. In caso di non congruità del PSC o dei POS saranno adottati i relativi provvedimenti prescrittivi e/o dispositivi.

All'ingresso in cantiere i tecnici della prevenzione dovranno qualificarsi ed esibire il tesserino identificativo e dichiarare le finalità del controllo. All'interno del cantiere indosseranno correttamente gli opportuni DPI, adottando comportamenti tali da prevenire l'esposizione a rischi.

In relazione all'esigenza del controllo i tecnici si rapporteranno con:

- un rappresentante dell'azienda (Datore di lavoro, Dirigente/Direttore tecnico di cantiere);
- il Preposto/Capocantiere;
- il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- il CSE/CSP;
- il Committente;
- il RSPP.

Al termine dell'intervento sarà rilasciato il verbale di sopralluogo. In caso di pericolo grave ed imminente, si adotteranno i necessari provvedimenti finalizzati all'interruzione della situazione di rischio per il ripristino delle condizioni di sicurezza (Sequestro giudiziario, applicazione dell'art. 20, comma 3, del D.lgs 758/94).

4.5 ATTI CONSEGUENTI ALL'ATTIVITA' DI VIGILANZA

In esito alle attività di vigilanza potranno essere prodotti i seguenti atti:

- Verbale di primo accesso (anche in assenza di violazioni);
- Verbale di prescrizione;
- Verbale di disposizione;
- Verbale di sequestro.



ALLEGATO A

Scheda anagrafica del cantiere

Riferimento al verbale di primo accesso ispettivo del _____ Ditta _____

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

- ☐ AZIENDALE
- ☐ TERRITORIALE

Cognome _____ Nome _____

Nato a _____ () il _____ Residente in _____

Via _____ Cell. _____ Posta elettronica _____

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Cognome _____ Nome _____

Nato a _____ () il _____ Residente in _____

Via _____ Cell. _____ Posta elettronica _____

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Cognome _____ Nome _____

Nato a _____ () il _____ Residente in _____

Via _____ Cell. _____ Posta elettronica _____

Studio in _____ () Via _____

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE

Cognome _____ Nome _____

Nato a _____ () il _____ Residente in _____

Via _____ Cell. _____ Posta elettronica _____

Studio in _____ () Via _____

MEDICO COMPETENTE

Cognome _____ Nome _____

Nato a _____ () il _____ Residente in _____

Via _____ Cell. _____ Posta elettronica _____

Studio in _____ () Via _____



ALLEGATO 2

REGIONE MOLISE

PIANO REGIONALE DI VIGILANZA E CONTROLLO NEL COMPARTO AGRICOLTURA

INDICE

PREMESSA

1.	Strategie	1
2.	Scopo e campo di applicazione	2
3.	Responsabilità	2
4.	Vigilanza e controllo	3
5.	Attività di controllo	3
6.	Sistema informativo	4
7.	Informazione e comunicazione	4
8.	Formazione	4

PREMESSA

Le istituzioni comunitarie, in stretta collaborazione con gli Stati membri, le parti sociali, le altre istituzioni e gli altri organismi dell'Unione Europea, intendono perseguire gli obiettivi di salute e sicurezza dei lavoratori, principalmente attraverso le seguenti attività:

- la realizzazione di normative comunitarie riguardanti i rischi professionali più rilevanti, la definizione di strutture e regole comuni successivamente recepite dagli Stati membri per adattarle ai diversi contesti nazionali;
- una serie di programmi di azioni pluriennali per individuare le priorità e gli obiettivi comuni al fine di fornire un quadro di riferimento coordinato e condiviso tra gli Stati membri in grado di coniugare la cultura della sicurezza sul lavoro con la promozione della competitività.

Tali obiettivi hanno trovato concretezza nell'adozione dei Piani Nazionali di Prevenzione, l'ultimo dei quali approvato con Intesa n. 156/CSR del 13 novembre 2014, e nella loro declinazione, a livello delle singole Regioni.

Il Piano Regionale della Prevenzione della Regione Molise ha individuato nel **Macro obiettivo VIII** la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

1. STRATEGIE

Le strategie nazionali di settore, in attuazione degli obiettivi europei, si sono sviluppate dapprima con l'accordo sancito in Conferenza Stato Regioni il giorno 1 agosto 2007 recante il "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro", reso esecutivo con il DPCM 17 dicembre 2007, il quale stabilisce che, nei comparti produttivi ad alto rischio infortunistico la progettazione degli interventi di controllo e prevenzione avvenga a livello nazionale attraverso l'adozione di specifici Piani nazionali di comparto, e poi all'interno del quadro istituzionale definito al Capo II del D.lgs n. 81/08 che garantisce la partecipazione di tutte le istituzioni e le parti sociali a livello nazionale, regionale e territoriale, sia nella fase di programmazione, sia in quella operativa di realizzazione delle iniziative.

A tal proposito occorre citare:

- il documento approvato dalla Commissione Consultiva Nazionale in data 29/05/13, contenente le "Proposte per una strategia nazionale di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali";
- le Intese Stato Regioni (art. 8, comma 6, della legge 131/03) "Indirizzi per la realizzazione degli interventi in materia di prevenzione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi per l'anno 2012", "Indicazioni ai Comitati regionali di coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2013 delle attività di vigilanza ai fini del loro coordinamento" e gli "Indirizzi 2013 per la realizzazione nell'anno 2014 di linee comuni delle politiche nazionali e il coordinamento della vigilanza in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro", adottati dal Comitato ex art. 5 del D.lgs n. 81/08.

In tali contesti sono stati elaborati i due piani nazionali di prevenzione per i comparti valutati a maggiore rischio: il Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia ed il Piano Nazionale in Agricoltura e Selvicoltura.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente piano definisce le modalità di svolgimento delle attività di vigilanza e controllo in tema di sicurezza e salute del lavoro nel comparto dell'agricoltura. Dette modalità dovranno essere attuate per autonoma iniziativa dalle UU.OO.CC. PSAL dell'Azienda Sanitaria Regionale del Molise, che le dovranno programmare alla luce degli obiettivi fissati dagli indirizzi nazionali, regionali ed aziendali, ovvero su richiesta di Enti, Organizzazioni sindacali, singoli lavoratori o cittadini.

Lo scopo è quello di migliorare le azioni di vigilanza e controllo nonché quello di aumentare la consapevolezza degli attori della prevenzione nel comparto agricoltura utilizzando in modo efficace le risorse al fine di fornire il maggior contributo possibile alla riduzione del numero degli infortuni e al miglioramento dei livelli di salute nel comparto de quo.

Sono tenute in considerazione le importanti novità introdotte nel settore agricolo dalle recenti normative che valorizzano fortemente gli aspetti di collaborazione ed integrazione con gli altri Enti e le parti sociali.

In particolare:

- obbligo di formazione per la guida dei trattori, in applicazione dell'art. 73, comma 5, D.Lgs. 81/08;
- pronunciamento favorevole del Ministero del Lavoro sulla sanzionabilità su strada delle macchine agricole in caso di irregolarità per aspetti di sicurezza dell'operatore,
- obbligo di revisione periodica delle macchine agricole circolanti su strada (art. 34, comma 48, D.L. 179/12),
- accordo conferenza stato-regioni sulla formazione di lavoratori, preposti e dirigenti 21/12/2011,
- decreto interministeriale 30.11.2012 relativo alle procedure standardizzate per la valutazione dei rischi,
- D.Lgs. 150 del 14.08.2012: normativa quadro ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, che prevede la definizione di un Piano Attuativo Nazionale e di Piani Regionali,
- decreto interministeriale 27/03/2013: disposizioni semplificative della sorveglianza sanitaria e informazione e formazione dei lavoratori stagionali.

3. RESPONSABILITA'

La responsabilità della verifica sulla corretta applicazione della presente procedura e della programmazione delle attività di vigilanza è in capo ai Direttori delle UU.OO.CC. PSAL o loro delegati formalmente incaricati, i quali attivano le azioni relative alle attività di vigilanza e controllo nel comparto dell'agricoltura.

La programmazione delle relative fasi sarà elaborata dal direttore dell'U.O.C. PSAL, territorialmente competente, o suo delegato, congiuntamente al titolare di posizione organizzativa dei tecnici della prevenzione (ove nominato), al coordinatore dei tecnici della prevenzione (ove nominato), con il coinvolgimento dei tecnici della prevenzione. I tecnici della prevenzione hanno la piena responsabilità tecnica degli atti che compiono, in relazione alle attività assegnate. Nei rapporti con le aziende, i collaboratori devono instaurare un rapporto di collaborazione e di fiducia, offrendo spiegazioni sulle materie oggetto di controllo ed indicazioni sulla corretta interpretazione della normativa di riferimento.

4. VIGILANZA E CONTROLLO

L'azione di vigilanza è fondamentale per dare sostanza alla prevenzione ma anche per stabilire la certezza del diritto; senza questa azione, il rischio che investano in sicurezza solamente le imprese motivate culturalmente è rilevante; queste imprese si troveranno però penalizzate sul mercato rispetto a quelle che intendono risparmiare proprio sulla sicurezza e la salute dei lavoratori.

Un'azione di vigilanza efficiente ed efficace si basa sul controllo del territorio, che dovrà consentire di intervenire con criteri di "intelligence" per la selezione delle aziende da controllare.

Il controllo del territorio ha anche la funzione di evidenziare la capacità del "Sistema" di intervenire su tutte le situazioni irregolari al fine di diffondere la convinzione che risparmiare sulla sicurezza non è conveniente. Il "Sistema" deve continuare a vedere il coinvolgimento di tutti gli organi che operano nel settore affinché siano garantiti idonei livelli di salute e sicurezza dei lavoratori, nonché il rispetto delle regole: assicurative, previdenziali e contrattuali. Tale coinvolgimento va realizzato tramite apposita cabina di regia in sede di Comitato Regionale di Coordinamento di cui al DPCM 21 dicembre 2007 e all'art. 7 del D.lgs n. 81/08.

La garanzia della regolarità del rapporto di lavoro è il presupposto alla garanzia della sicurezza del lavoro, quindi si svilupperanno interventi di vigilanza coordinati, con scambio di informazioni e iniziative di formazione congiunta, tra ASREM, ITL, INPS, INAIL definiti nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento, dell'Ufficio Operativo e dei corrispondenti Organismi provinciali.

5. ATTIVITA' DI CONTROLLO

L'obiettivo è quello di portare e mantenere a regime i controlli, sia per l'aspetto quantitativo sia per i contenuti (aziende agricole, contoterzisti, aziende di commercio e riparazione di macchine agricole), in funzione dell'obiettivo di 143 controlli già fissato a livello nazionale per la Regione Molise, ma non ancora pienamente conseguito nel precedente piano triennale (1,2% delle aziende sopra 50 giornate annue di lavoro, risultanti al censimento 2010) e ridefinendo - in incremento - il peso delle imprese piccole/familiari (fascia 50-500 giornate di lavoro annuo), a maggior rischio di infortunio e minor dinamica di cambiamento, prevedendo una ripartizione dei controlli in 70% nelle imprese tra 50 e 500 giornate e 30% in quelle >500 giornate.

L'attività di controllo si dovrà allargare nelle aziende agricole, oltre alla verifica di macchine e attrezzature agricole, alle problematiche degli allevamenti, in particolare di grandi animali (bovini, bufalini, suini) e dell'impiego dei prodotti fitosanitari; per entrambe queste tematiche, per garantire omogeneità e possibilità di lettura dei risultati della vigilanza, si propone in prima battuta venga compilata l'apposita "Scheda Sopralluogo Aziende Agricole" - Allegato "B".

Per la selezione delle imprese da sottoporre a controllo sarà possibile utilizzare il sistema informativo dell'anagrafe agricola regionale, per definire priorità di rischio.

Si prevede l'attivazione di modalità di collaborazione organica con le Unità Operative Complesse del Dipartimento di Prevenzione della ASREM per l'esecuzione dei controlli ufficiali su commercio e impiego dei prodotti fitosanitari (P.F.).

La parte dei controlli da realizzarsi nelle aziende agricole - custodia e uso dei P.F. - potrà infatti utilmente integrare gli attuali elementi di controllo.

Macchine agricole nuove e usate immesse in commercio: adeguamento alla norma giuridica e tecnica.

Anche il controllo sul commercio delle macchine, per il quale si è previsto che ogni Regione destini il 5% del totale dei controlli, deve diventare parte dell'attività sistematica, data la rilevanza strategica della rilevazione del parco macchine della prevenzione degli infortuni gravi e mortali.

Parallelamente alla prevista attività di formazione dei venditori e dei "riparatori" di macchine agricole, viene sviluppata una campagna di controllo con l'obiettivo di:

- portare a regime il controllo del mercato delle macchine usate per ottenere l'adeguamento dei requisiti di sicurezza,
- portare a regime controlli mirati presso i venditori anche per macchine nuove, concordando centralmente priorità e procedure, definendo di anno in anno un elenco delle macchine da controllare prioritariamente e preparando le conseguenti indicazioni operative.

Si prevede infine, alla luce della formale presa di posizione del Ministero del Lavoro in merito alla **sanzionabilità su strada delle macchine agricole non in regola**, di definire e implementare a livello regionale e nazionale esperienze di collaborazione con Polizia Stradale e Polizia Municipale/Provinciale per il controllo delle macchine agricole circolanti su strada.

6. SISTEMA INFORMATIVO

L'utilizzo dell'anagrafe regionale delle aziende agricole contenente gli elementi informativi necessari per la mappatura del rischio è fondamentale per la programmazione dell'attività, come mantenere e sviluppare il sistema di registrazione e reporting dell'attività di controllo per continuare il monitoraggio dei risultati dell'attività di controllo attraverso l'elaborazione dei dati estratti dal sistema informativo e la produzione e diffusione di un report nazionale annuale sui risultati dei controlli.

Relativamente al controllo del mercato è prevista la costruzione di un **database relativo alle segnalazioni di macchine agricole** per non conformità ai R.E.S. (requisiti essenziali di sicurezza), consultabile dagli operatori di vigilanza per le attività di controllo del commercio.

7. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE: campagne informative e gestione del portale.

A livello regionale e di ASREM si darà seguito alle iniziative di livello nazionale:

- Diffusione delle misure di prevenzione per le priorità per la sicurezza degli operatori agricoli;
- Implementazione del portale e sviluppo di iniziative di divulgazione di documenti tecnici selezionati e validati. Produzione e diffusione di guide all'acquisto delle macchine e attrezzature agricole, con evidenziazione dei rischi palesi;
- Ampliamento della collana di pieghevoli su nuovi temi.

8. FORMAZIONE

- **Formazione degli operatori ASREM:** saranno utilizzati gli strumenti messi a disposizione a livello nazionale per favorire una formazione omogenea degli operatori (Corsi di Formazione a Distanza e Forum di discussione, collocati all'interno del portale web, materiale didattico, ecc.);
- **Formazione dei venditori e dei "riparatori" di macchine agricole:** si dovranno realizzare, in collaborazione con INAIL e con le associazioni di categoria secondo protocolli condivisi, percorsi formativi rivolti ai venditori e ai "riparatori" di macchine agricole per garantire una corretta applicazione delle buone pratiche di messa a norma man mano prodotte.

- **Corsi per l'abilitazione all'uso del trattore:** la promozione della formazione e il monitoraggio dei risultati a seguito della formalizzazione dell'accordo Stato-Regioni saranno orientati sulla base dei requisiti operativi definiti a livello nazionale.
- **Formazione per vendita e uso prodotti fitosanitari (D.Lgs. 150/2012):** la definizione degli obiettivi e delle attività sarà orientata sulla base dei requisiti operativi definiti a livello nazionale.
- **Promozione e assistenza alla formazione nelle scuole superiori e professionali di indirizzo agrario:** le indicazioni sulla formazione alla prevenzione nelle scuole tecniche agrarie e alla partecipazione ai progetti nazionali e regionali in materia, puntando soprattutto alla formazione dei formatori e all'inserimento di elementi di prevenzione nei curricula formativi, saranno orientati sulla base dei requisiti operativi definiti a livello nazionale.



ALLEGATO B

SCHEDA SOPRALLUOGO AZIENDE AGRICOLE

Data sopralluogo

MODULO 1: anagrafe, macchine, attrezzature

ANAGRAFICA

Denominazione Azienda	
Legale Rappresentante	
Recapito sede operativa (Comune, Via/ Località)	
Recapito sede legale (se diversa)	
Codice Fiscale/P. IVA	
TIPOLOGIA AZIENDALE	
A) azienda in art.21 D.Lgs 81/08	
B) azienda con lavoro dipendente	
DIMENSIONE AZIENDALE	
n°addetti totale	
S.A.U. complessiva (espressa in Ha)	

Zootecnia
n°capi allevati

bovini	
suini	
ovicapri	
avicoli	
altro	

Indirizzo produttivo prevalente (1 sola risposta)

Cerealicolo/foraggero	☐
Colture industriali (es. tabacco, barbabietola, girasole, pioppo)	☐
Vitivinicolo	☐
Olivicolo	☐
Zootecnico	☐
Orticolo	☐
Frutticolo	☐
Floro-vivaistico	☐
Lavori forestali	☐
Manutenzione del verde	☐
Attività conto terzi	☐
Altro (specificare)	☐

MACCHINE

Requisiti da controllare	attrezzature controllate n.	attrezzature controllate non conformi n°
Trattore agricolo o forestale		
E' dotato di struttura di protezione contro il rischio di capovolgimento (telaio o cabina)?		
E' dotato di sistema di ritenzione del conducente (cintura di sicurezza)?		
La presa di potenza è dotata di apposita protezione (scudo) fissata sul trattore o di altro sistema che garantisce una analoga protezione? (Rif. ISO 500-1: 2004 e ISO 500-2: 2004)		
Gli organi in movimento (ventola di raffreddamento, cinghie, etc.) sono protetti contro il contatto accidentale?		
Albero cardanico		
<i>L'albero cardanico di trasmissione dalla presa di potenza del trattore è dotato di adeguata protezione? (Rif. EN 12965: 2003)</i>		
Carri desilatori, miscelatori e/o trinciatori di insilati		
<i>Nelle macchine con utensili di taglio e di carico o porta di carico è garantita la protezione contro il pericolo di impigliamento e trascinamento causati dal dispositivo di miscelazione e/o di trinciatura?</i>		
<i>Dal posto di lavoro o di guida la macchina presenta un'adeguata visibilità dell'area di lavoro degli utensili di taglio e di carico o porta di carico?</i>		
Moto-coltivatore e/o motozappa		
<i>I movimenti della macchina e l'azionamento degli utensili di lavoro sono possibili solo agendo sui comandi ad azione mantenuta localizzati sulle stegole? (Rif. 5.5 EN 709: 1997+A1 2000)</i>		
<i>Il rilascio del comando ad azione mantenuta determina lo spegnimento del motore?</i>		
<i>Nelle macchine provviste di retromarcia è impedito il passaggio diretto dalla marcia in avanti alla retromarcia? n.b. Questa prescrizione è soddisfatta per esempio dalla presenza di una posizione di folle. (Rif par. 5.6 EN 709: 1997+ A1 2000)</i>		
<i>La macchina è equipaggiata con un dispositivo che impedisca l'avviamento del motore se questo induce la rotazione delle ruote o il movimento degli utensili? (Rif. 5.2 EN 709: 1997+A1:2000)</i>		
Macchine per lo spandimento di concimi granulati		
<i>Gli organi di distribuzione sono adeguatamente protetti contro il contatto non intenzionale?</i>		
<i>Gli organi di alimentazione e/o miscelazione interni alla tramoggia sono protetti contro il contatto non intenzionale? (Rif. par. 5.4 EN 14017: 2005)</i>		

Requisiti da controllare	attrezzature controllate n.	attrezzature controllate non conformi n°
Rotoimballatrici		
<i>Il pick up e gli organi di alimentazione che possono essere soggetti ad ingolfamento sono dotati di un dispositivo in grado di eliminare i pericoli collegati alla rimozione degli ingolfamenti? (Rif. 3.4.1 EN 704: 1999)</i>		

Trinciatrici		
<i>La macchina è dotata di un dispositivo di protezione contro il lancio di oggetti? (Rif. 4.3 EN 745: 1999)</i>		
Motosega		
<i>E' presente il dispositivo di comando del freno catena? (Rif. 5.5.1 e 5.5.2 EN ISO 11681-1: 2008)</i>		
<i>E' presente il dispositivo di bloccaggio a uomo presente del comando dell'acceleratore? Rif. 5.10 EN ISO 11681-1: 2008)</i>		

ATTREZZATURE

Scale di accesso alla sala mungitura		
<i>Sono dotate di corrimano ?</i>		
<i>Gli scalini sono antiscivolo (grigliato)?</i>		
Scale portatili		
<i>Sono munite di dispositivi antiscivolo alla base?</i>		
<i>Sono munite di ganci di trattenuta o appoggi antiscivolo all'estremità superiore?</i>		

Riquadri con linea continua: compilazione obbligatoria
Riquadri con linea tratteggiata: compilazione facoltativa

MODULO 2: Adempimenti normativi e dotazioni igieniche

Valutazione dei rischi	☐ eseguita	☐ non eseguita	
Impianto elettrico (giudizio sintetico): nulla da segnalare ☐ non sicuro ☐			
Documentazione di impianto elettrico (Progetto impianto, Certificato conformità, Verifica periodica)	☐ completa	☐ incompleta	
Valutazione del rischio incendio	☐ si	☐ no	
Certificato Prevenzione Incendi	☐ si	☐ no	☐ non necessario
Registro infortuni	☐ si	☐ no	☐ non necessario
Nomina RSPP	☐ titolare	☐ altra figura	☐ no
Idonea formazione	☐ si	☐ no	
Nomina addetto antincendio	☐ titolare	☐ altro dipendente	☐ no
Idonea Formazione	☐ si	☐ no	
Nomina addetto Primo Soccorso	☐ titolare	☐ altro dipendente	☐ no
Idonea Formazione	☐ si	☐ no	
Nomina RLS	☐ si	☐ no	☐ RLST
Formazione	☐ si	☐ no	
Nomina Medico Competente	☐ si	☐ no	
Consulenze esterne per valutazione dei rischi/gestione rischi specifici ☐ no			
si, da parte di	☐ consulente fornito da associazione	☐ privato	
SERVIZI (Spogliatoi, armadietti, bagni, docce) GIUDIZIO SINTETICO	☐ insufficiente	☐ sufficiente	☐ buono
DPI in dotazione all'azienda	☐ insufficiente	☐ sufficiente	☐ buono

MODULO 3.1: Allevamento bovino e suino**SUPERFICI DI PASSAGGIO**

Pavimentazione lavabile	☐ si	☐ no
Caratteristiche antisdrucciolo	☐ si	☐ no

VIE DI FUGA, PERCORSI PROTETTI, PROTEZIONI CONTRO LO SCHIACCIAMENTO

Presenza di varchi o luoghi protetti	☐ si	☐ no
Presenza di percorsi protetti	☐ si	☐ no
Presenza di trappole autocatturanti o altro sistema equivalente	☐ si	☐ no
Presenza di idoneo box per toro o per verro	☐ si	☐ no

STOCCAGGIO DEIEZIONI E VEICOLAZIONE LIQUAMI

Presenza di idoneo parapetto, coperture o altre difese	☐ si	☐ no
--	-----------------------------	-----------------------------

DPI

calzature con suole antisdrucciolo	☐ si	☐ no
calzature antischiacciamento	☐ si	☐ no
Altro	☐ si	☐ no

IMPIANTO ELETTRICO

A servizio di un processo produttivo	☐ si	☐ no
Certificato di conformità, o in alternativa, dichiarazione di rispondenza	☐ si	☐ no
Verifica periodica dell'impianto di messa a terra	☐ si	☐ no

RUMORE

Presenza di materiali fonoassorbenti/fonoriflettenti	☐ si	☐ no	☐ non necessaria
Dotazione DPI antirumore	☐ si	☐ no	☐ non necessaria

MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI

Presenza di carrelli (o altra soluzione analoga) per la movimentazione dei carichi (sacchi, animali morti, ecc...)	☐ si	☐ no
--	-----------------------------	-----------------------------

MODULO 3.2: Stoccaggio fieno e insilati

FIENILI	rotoballe		Balle/maxiballe	
Livello impilamento balle/rotoballe	☐ ≤ 4	☐ > 4	☐ ≤ 4	☐ > 4
Presenza di idonei sistemi di contenimento balle/rotoballe accatastate		☐ si ☐ no		☐ si ☐ no
Uso di attrezzature idonee per la movimentazione balle/rotoballe			☐ si	☐ no
Fienili sopraelevati: Presenza di parapetto nei fienili dove si accede per carico/scarico			☐ si	☐ no

SILI ORIZZONTALI

Presenza di parapetto (o altra difesa equivalente) di protezione dalle cadute dall'alto sulle pareti di contenimento	☐ si	☐ no
---	-----------------------------	-----------------------------

SILI VERTICALI

SCALE A PIOLI FISSE	☐ ≤ 5 metri	☐ > 5 metri
----------------------------	---	--------------------------------------

Presenza di gabbia metallica di protezione a partire da 2,50 metri dal pavimento	☐ si	☐ no
---	-----------------------------	-----------------------------

La gabbia dista dal piano dei pioli meno di 60 cm	☐ si	☐ no
--	-----------------------------	-----------------------------

ORGANI IN MOVIMENTO

Adeguate protezione degli organi in movimento (carter, griglie, ecc..)	☐ si	☐ no
--	-----------------------------	-----------------------------

MODULO 4: Prodotti Fitosanitari

Uso Prodotti Fitosanitari (risposte riferite all'ultima annata agraria)	☐ si	☐ no
I trattamenti in azienda sono eseguiti:	☐ in proprio	☐ da terzi
Gli addetti al trattamento dispongono tutti di patentino	☐ si	☐ no
E' correttamente compilato il registro dei trattamenti	☐ si	☐ no
Sono disponibili le fatture e i moduli di acquisto	☐ si	☐ no
Sono disponibili le schede di sicurezza	☐ si	☐ no
I P.F. presenti sono tutti correttamente etichettati	☐ si	☐ no

MACCHINE/ATTREZZATURE IMPIEGATE PER L'APPLICAZIONE

Atomizzatore/pompa già sottoposti a taratura	☐ si	☐ no	Anno
Solfatrice, impolveratrice già sottoposte a taratura	☐ si	☐ no	Anno
Barra irroratrice già sottoposta a taratura	☐ si	☐ no	Anno
Altro	☐ si	☐ no	Anno

CARATTERISTICHE DI MACCHINE/ATTREZZATURE IMPIEGATE PER L'APPLICAZIONE

Le attrezzature sono dotate di serbatoio di acqua da usare in caso di contaminazione	☐ si	☐ no
Regolazione e manutenzione periodica delle attrezzature: annuale registrata su scheda apposita da allegare al registro dei trattamenti (a partire da Novembre 2016)	☐ si	☐ no

CARATTERISTICHE TRATTORE/I UTILIZZATO/I PER TRATTAMENTI

Trattore/i cabinato con aria condizionata	☐
Trattore/i cabinato non condizionato	☐
Trattore/i non cabinato	☐

MODALITA' DI STOCCAGGIO

In armadio chiuso a chiave, con caratteristiche idonee si ☐ no ☐			
In luogo apposito chiuso si ☐ no ☐ , con le seguenti caratteristiche			
☐ <i>pavimentazione lavabile</i>	☐ <i>scaffali o pallet</i>		
☐ <i>aerazione sufficiente</i>	☐ <i>impianto elettrico sicuro/assente</i>		
☐ <i>sistema di contenimento sversamenti</i>	☐ <i>materiale e attrezzature idonee per raccogliere sversamenti accidentali</i>		
DPI per fitofarmaci	☐ insufficiente	☐ sufficiente	☐ buono

MODULO 5: valutazione finale

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE FINALE

SICUREZZA: giudizio (da + a +++++)

+					Attrezzature obsolete e sicurezza di macchine e impianti totalmente trascurata.
+	+				Sicurezza di macchine e impianti trascurata; protezioni assenti e/o non ripristinate.
+	+	+			Discreto parco macchine, trascuratezza nelle manutenzioni in tema di sicurezza dovuta ad una inesistente gestione organizzata della sicurezza.
+	+	+	+		Discreta attenzione alla sicurezza e alla manutenzione; presenza di piccole lacune legate a carenza organizzativa.
+	+	+	+	+	Azienda attenta alla sicurezza, costante manutenzione e buon parco macchine. Gestione organizzata della sicurezza.

IGIENE DELL'AMBIENTE DI LAVORO E DEI SERVIZI: giudizio (da + a +++++)

+					Pessime condizioni igieniche degli ambienti di lavoro con presenza di rischi professionali.
+	+				Cattive condizioni igieniche degli ambienti. Assenza o inadeguatezza dei servizi igienici o altri presidi igienico sanitari.
+	+	+			Ambienti con caratteristiche insufficienti di igiene dovute a trascuratezza nella gestione.
+	+	+	+		Discreta attenzione alle condizioni igieniche e all'igiene del lavoro.
+	+	+	+	+	Ottime condizioni igieniche e di igiene del lavoro.

ATTENZIONE AGLI ASPETTI NORMATIVI E DOCUMENTALI: giudizio (da + a +++++)

+					Assenza e non conoscenza di alcun tipo di documentazione obbligatoria.
+	+				Assenza della maggior parte della documentazione obbligatoria. Parziale ottemperanza formale.
+	+	+			Assenza dei documenti in azienda reperiti in un secondo momento. Ottemperanza formale alla normativa.
+	+	+	+		Discreta attenzione e conoscenza degli adempimenti documentali. Discreta conoscenza del significato della norma e impegno all'applicazione con le figure preposte.
+	+	+	+	+	Esiste un sistema per la gestione degli adempimenti e dei programmi d'intervento nel tempo.

ATTENZIONE AGLI ASPETTI FITOSANITARI: giudizio (da + a +++++)

+					Pessima gestione degli aspetti legati all'uso di prodotti fitosanitari (non conoscenza dei prodotti e la rispettiva tossicità, idoneità del personale, dei macchinari, del deposito, ecc).
+	+				Poca conoscenza delle problematiche e cattiva gestione.
+	+	+			Conoscenza delle problematiche ma abitudini comportamentali e attrezzature e strutture inadeguate.
+	+	+	+		Conoscenza delle problematiche e discreta attenzione nella gestione.
+	+	+	+	+	Buona conoscenza e attenzione nella gestione degli aspetti legati all'uso di fitofarmaci (uso agronomico, tossicità prodotti, macchine, depositi, DPI).

MODULO 6: sanzioni

Nessuna ☐

D.Lgs. 81/08 n. articoli violati

di cui con procedura 758/94: n. articoli violati

dettaglio articoli	70 comma 1	n.....
	70 comma 2	n.....
	71 comma 1	n.....
	64 comma 1	n.....
	113 punto 3	n.....
	21 comma 1 lett a	n.....
	altro	n.....

sanzioni non 758/94: n. articoli violati

Sanzioni amministrative: n. articoli violati

Disposizione:	☐	Oggetto:	Riferimento normativo
Sequestri:	☐	Oggetto:	Riferimento normativo